Un volume di saggi di Wright Mills

# LA POLITICA IL POTERE (E IL CAPITALE)

**Una indagine dei meccanismi del dominio nella società statunitense cui fa talora difetto il senso pieno della dialettica marxiana**

A pressoché dieci anni dalla sua morte prematura l'influenza del sociologo Charles Wright Mills appare sempre più notevole sia sul terreno scientifico sia nel determinare opinioni e posizioni politiche della «nuova sinistra» giovanile negli Stati Uniti. In Italia dopo la traduzione delle sue opere maggiori tra cui l'importante *Immaginazione sociologica*, *Colletti bianchi*, *L'élite del potere* lo editore Bompiani presenta adesso il primo volume dei saggi raccolti da Irving Louis Horowitz e comprendenti buona parte degli articoli scritti mensilmente pubblicati da C. Wright Mills in riviste scientifiche o in pubblicazioni politiche.

Questo primo volume della traduzione italiana (*Politica e potere*, Milano Bompiani 1970, pagg. 352, L. 3.500) contiene particolarmente gli scritti di sociologia politica in senso stretto; il secondo invece sarà dedicato al tema più generale dei rapporti tra società e conoscenza, altro motivo di indagine che a passione vivamente lo studioso americano ponendolo tra i continuatori di quella sociologia della conoscenza che trae origine e motivi tematici dal pensiero di Marx ha avuto nel nostro secolo un esponente rilevante quale Karl Mannheim.

Abbiamo fatto il nome di Marx. C. Wright Mills è stato tra gli studiosi statunitensi di scienze umane uno dei non moltissimi che sia pure in un periodo successivo alla propria formazione orientatosi sono avvicinati al marxismo con spirito aperto e volontà di comprensione. Occorre però sottolineare subito che solo parzialmente in modo sostanziale mutò l'atteggiamento di fondo di C. Wright Mills come pensatore sociologico. Studioso di formazione empirista, seguendo il suo debito verso Max Weber, egli sentì e fu anche nella piena maturità convinto di dover sempre operare con una problematica storicamente precedente nella sociologia europea maggiore ad offrirgli per certi motivi un'ideale fondo di senso e di metodo, e di dover quindi fare di ogni parte di Marx e di Engels un elemento di pure e semplici ipotesi di lavoro, come ad esempio la teoria della stratificazione sociale, non più vedendo quindi da cogliere l'intimo nesso che lega potere capitalistico ed economia capitalistica esistente ed agente. Non che Wright Mills non si rendesse conto che i detentori del capitale esercitano un dominio di fatto su tutta l'area del potere anche quando questo si esprime nelle sue varianti di potere politico o di potere militare, ma gli sfuggì che a dominare è la formazione economico sociale capitalistica, non sono tanto i singoli capitalisti o i gruppi reali di potere che essi costituiscono sempre più nella fase monopolistica ma il *capitale* stesso, cosa questa che non è solo essenziale per comprendere Marx ma per affrontare in tutti i suoi aspetti economici, politici, culturali e persino «morali» la società in cui viviamo.

Di qui anche derivano a questo pensatore le difficoltà in cui lo studioso incorre ogni volta che si è limitato allorché ha voluto in certo senso «misurare» i rispettivi poteri negli Stati Uniti dei gruppi economici, del personale politico, delle gerarchie militari o addirittura dei capi sindacali. Da qui anche probabilmente la preferenza accordata nelle ricerche concrete agli strati non operai di lavoratori, i «colletti bianchi», da qui infine la incomprensione del senso e del significato più profondo del richiamo di Marx alla classe operaia come agente storico della rivoluzione e il rifiuto — questo sì neoilluministico — alla visione che pone «gli intellettuali» al centro del processo di contestazione e di trasformazione radicale che egli pur riteneva necessario.

Sono d'altra parte questi tutti elementi che spiegano la influenza di C. Wright Mills sulla ripresa del movimento radicale americano che avviene non a caso almeno tra i bianchi soprattutto tra studenti e intellettuali ma vede sostanzialmente estranea la classe operaia, anzi talvolta addirittura ostile e sorda. Una influenza quindi che si esercita e si include — per taluni studiosi — nei caratteri stessi del movimento giovanile e studentesco su scala mondiale.

E tuttavia l'opera di C. Wright Mills va vista come un contributo tra i maggiori — da parte non marxista — alla conoscenza delle società capitalistiche sviluppate e alla comprensione della loro crisi di fondo foriera di minacce per tutta l'umanità. E quanto alla sua acutezza di scienziato sociale basterebbe leggere le pagine del 1942 in cui egli «smonta» il metodo di classificazione e di indagine seguito dagli autori della celebre inchiesta sul «Yankee City» per vedere con quale maestria egli adoperi le categorie metodologiche e concettuali della sociologia.

Resta quindi C. Wright Mills un autore la cui lettura ove non ingenera immediata contribuisce alla formazione di una precisa presa di posizione nei confronti delle forme politiche di gestione del potere nella società capitalistica attuale e questo specialmente negli Stati Uniti non è certo cosa di poco rilievo.

**Mario Spinella**

## Medicina in breve

## Elettronica sportiva

Lancio del disco con trasmissione di rilievi

Uno specialista di medicina sportiva il dottor Franz Schlickenrieder di Monaco di Baviera utilizza sugli atleti un apparecchio trasmittente di sua invenzione che capta e rinvia in continuità il ritmo cardiaco e quello respiratorio, nonché dati sull'traspirazione e la temperatura. Tutti i rilevamenti sono raccolti in un punto fisso da una ricevente.

L'utilizzazione dell'apparecchio per migliorare il rendimento atletico è soltanto secondario. Scopo principale è invece quello di «valutare nel corso delle prove i limiti del sforzo sostenuto e poter così conoscere se e quando tali limiti siano superiori alle possibilità dell'atleta». Molte vite di atleti deceduti nel corso di una gara avrebbero potuto essere salvate se fosse stata conosciuta l'entità degli sforzi compiuti in prova. L'apparecchio può essere utilizzato per ogni sport anche per il nuoto usando il trasmettitore in un contenitore impermeabile.

## Materassino per il cervello

Un ingegnere elettronico dell'Istituto nazionale del Medical Research Council di Londra, John Lewin, ha messo a punto una nuova invenzione che può prevenire danni al cervello e salvare la vita di bambini prematuri. Si tratta di un semplice materassino ad aria che registra ogni minimo movimento del neonato (persino un respiro irregolare) mettendo in azione un allarme se il movimento cessa. Qualsiasi cambiamento di peso del bambino fa spostare l'aria contenuta nel materassino avanti o indietro raffreddando così un rilevatore riscaldato che viene controllato elettronicamente per il cambiamento di temperatura. Se il bambino arresta la respirazione il rilevatore mette in funzione l'allarme attirando immediata attenzione dell'infermiere o del medico.

**c. t.**

NUOVA COLLANA DI «COMICS»

# Un Olimpo dei fumetti

*Terry e i pirati*, *Buck Bradford* [illegible] *Olimpo dei fumetti* [illegible] Milton Caniff, Sugar editore, lire 2.000; *Buck Bradford* di Rutt & Gray, Sugar editore, lire 2.000)

Nella foto: una pagina di «Terry»

Convegno e dibattito a Siena

# Tozzi dopo cinquant'anni

**Relazione di Moravia e comunicazioni di Baldacci e Vigorelli**
**Dolore e autobiografismo nello scrittore senese**

Federigo Tozzi a Roma intorno al 1919

SIENA, *giugno*

Singolare destino sul piano della valutazione critica quello toccato a Federigo Tozzi negli ultimi cinquanta anni: continuamente seguito da una continua alternanza di giudizi contrastanti che solo in tempi più recenti sembrano prendere ad una sistemazione meno provvisoria del complesso scrittore senese.

Per offrire un ulteriore contributo in questa direzione si è ritenuto di fondamentale importanza il convegno di studi su Federigo Tozzi nel cinquantesimo della sua morte promosso dal Comune di Siena in collaborazione con altri enti cittadini e con la casa editrice Vallecchi, un incontro — come ha opportunamente precisato il sindaco Roberto Barzanti nell'aprire i lavori — che «vuol rappresentare un contributo onesto alla conoscenza di Tozzi. Ce n'è bisogno perché la sua arte aspra scontrosa rimane meritevole di un'attenzione più vigile e più diffusa di quella che fino ad oggi ha goduto presso il grande pubblico».

Alberto Moravia che ha svolto la relazione introduttiva sul tema «L'arte di Tozzi nel 900» ha avuto il grosso merito di evitare le secche di certo accademismo non inconsueto in manifestazioni del genere ha anzi aggredito con salutare tendenziosità il problema del significato della narrativa tozziana opportunamente collocandola sullo sfondo ideologico degli inizi del secolo. «Il dolore di Tozzi — ha affermato Moravia — affonda le sue radici nell'immobilità della società in cui lo scrittore è vissuto e trae origine dal suo desiderio di muoversi in nuove direzioni: è un dolore cupo corposo fisiologico». Nel romanzo «Il podere» — che Moravia ritiene la più compiuta prova narrativa dello scrittore senese — matura un dramma sullo sfondo di una lotta sociale tra il padrone e «gli assalariati» il protagonista Remigio con la sua incapacità di amministrare la proprietà ereditata dal padre è l'espressione di una borghesia inetta che tuttavia non vuole rinunziare alla roba ai suoi antichi privilegi. In una prospettiva analoga si colloca un altro opera di Tozzi «Tre croci» tutta dominata dal «fatto economico» che porterà il bravo Giulio a suicidarsi mentre nel romanzo breve «Con gli occhi chiusi» l'motivo autobiografico prevale sulla tematica sociale condizionando la visione dell'opera che molta critica contemporanea giudica la prova più felice di Tozzi.

Di diverso avviso si è mostrato Luigi Baldacci nel corso di una accurata ed interessante comunicazione sul tema «Caratteri e sviluppi della narrativa di Tozzi» che ha giudicato «Con gli occhi chiusi» il più significativo romanzo dello scrittore senese.

Pertinenti ed aperte a successivi sviluppi alcune sue osservazioni sulla presunta «istintività» del narratore («Di fronte alla lucidità con la quale Tozzi riesce a penetrare il proprio inconscio si dubita sempre più che il suo sia il caso di un grande scrittore istintivo») e circa il suo autobiografismo («autobiografico sempre non perché — e questo è il punto sul quale la critica nuova dovrà misurarsi — egli raccontasse o ricercasse la propria vita ma perché raccontava e ricercava i misteriosi atti e fatti al contrario degli scrittori di memorie non si serviva di ricordi organizzati nel tempo ma raccoglieva solo quei ricordi che non fossero innocenti»).

«Non sapiente dire — ha concluso Baldacci — [illegible] abbia avuto o no maestri maggiori di Tozzi. Ma certo è proprio affermare che il fronte di esperienze sul quale Tozzi ha lavorato non sia stato portato più oltre in seguito».

Di grande interesse anche la comunicazione svolta da Gian Carlo Vigorelli (della passione teatrale di Federigo Tozzi» nella quale è stato sottolineato il parallelismo costante tra la narrativa e le opere teatrali dello scrittore soffermandosi in particolare sul dramma in tre atti «Il mendico» dotato di un suo notevole valore artistico o teatrale documentario.

Il dibattito che si è sviluppato al termine delle comunicazioni — al quale hanno partecipato Piero Bassetti, Mario Valdone, Leandro Piana, Renato Barilli e Giorgio Manacorda — ha certo ulteriormente confermato il contributo della conoscenza di Tozzi. Particolarmente riuscita in fine la mostra bibliografica dei cento libri scritti o ganizzata dal Comune di Siena e realizzata da Ferruccio Malandrino che ha avuto tra l'altro il merito di mettere in luce i tagli e le manomissioni con attenzione.

**Dario Natoli**

## A Roberto Bigazzi il Premio «Giacomo Debenedetti»

Il Premio «Giacomo Debenedetti» (lire 500 mila) riservato all'opera prima di critica letteraria è stato assegnato a Roberto Bigazzi per il libro «I colori del vero» (Nistri-Lischi, pagine 160, lire 3800). Lo scorso anno nella sua prima edizione il Premio era stato aggiudicato al bel libro di Raffaele Amatuzio «Congetture sulla *notte* del Pound».

Il libro di Bigazzi ambisce di costituire un nuovo disegno complessivo del verismo letterario in linea con le più recenti ricerche filosofiche e politico sociali intorno agli anni 1860-1880. Centri ideali dello studio di Bigazzi non sono i singoli autori ma i gruppi di intellettuali che in quegli anni operano a Firenze e a Milano. Firenze è la città in cui più evidente è la influenza dei nuovi strumenti critici dei desanctisiani e dove la elaborazione del positivismo ad opera di Pasquale Villari e la critica militante di Capuana e la stessa problematica artistica dei Macchiaioli pongono le premesse per un senso «ben temperato» del reale. Milano invece con gli «Scapigliati» cercò la via del futuro nella ribellione che fu moralistica nel maledettismo di Praga e di Boito puntato contro la tradizione manzoniana *e etico politico nella denuncia* di Tarchetti contro l'Italia del '66. Questa «duplice ascendenza» del verismo italiano si riflette secondo Bigazzi nel verismo verghiano in cui si realizza anzi l'equilibrio fra i «colori» *espressionistici* della scapigliatura milanese e quelli *oggettivi* del moderatismo fiorentino. Il libro di Bigazzi è abbastanza convincente nel disegno generale del discorso meno nei particolari che sono sfuocati o pletorici spesso anche un semplice accumulo, scarsamente funzionale di notizie.

Certo la giuria avrebbe potuto privilegiare qualche altro libro candidato al Premio (figurava tra gli altri «La Disarmonia prestabilita» di G. Roscioni) ma in Bigazzi ha inteso premiare la diligenza e la perizia del ricercatore. L'assegnazione del premio è avvenuta in casa Debenedetti. Roma. La giuria presieduta da Eugenio Montale risultava composta da Maria Luisa Astaldi, Luigi Baldacci, Niccolò Gallo, Lorenzo Mondo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Edoardo Sanguineti, Natalino Sapegno, Cesare Segre.

**Armando La Torre**

Un'antologia curata da Marcello Ravoni e Antonio Porta

# Poeti d'avanguardia ispano-americani

Brutta abitudine di parte dei compilatori e redattori di antologie di pensare più ai tutti propri che non a quelli degli autori «inclusi» nelle antologie stesse. Volendo dire, per esempio a Marcello Ravoni e Antonio Porta che hanno curato le 267 pagine di «Poeti ispano americani contemporanei» (*Vicino in mente di prossimo*, questa antologia il loro editore Feltrinelli «Poeti ispano americani contemporanei» a cura di Marcello Ravoni e Antonio Porta, Feltrinelli Editore 1970) e in gran parte per rinforzare le correnti letterarie di cui fanno parte in Italia che sfogliando le includere in detta antologia certi poeti e altri no. Vizio questo accettato brillantemente anche dagli altri dell'ex Gruppo 63 (vedete «Poesia del Novecento», editore Einaudi 1969 curato da Sanguineti) ed anche promulgato nella introduzione al testo che qui vorremmo recensire. Cioè si immette di avere escluso certi poeti in quanto non «veramente» d'avanguardia come se la parola «avanguardia» avesse identico significato in ogni paese in ogni epoca in ogni area. Ma letteratura è poesia nella introduzione stessa che anche si pubblica ogni due righe invece che dei poeti dei testi e i quali sarebbero appartenuti come se questi avessero (nel loro alternarsi presupposto ogni due anni) del tutto determinato le scelte letterarie psichiche poetiche formali degli autori. Dubitativo molto che ciò sia vero anzi pensiamo questo essere vizio di certi critici che «prima» di leggere un poeta lo sogliono catalogare alla svelta in scuole e correnti tanto per essere sicuri di capirlo meglio e il lettore avvenuta.

Il che perché che noi per meglio informarci nel testo «Poeti ispano americani contemporanei» di Feltrinelli abbiamo dovuto compiere ancora un altro testo (La letteratura ispano americana dall'età precolombiana a nostri giorni per merito di Giuseppe Bellini editore Sansoni/Accademia) per meglio e meno superficialmente poter addentrarci nella prima antologia che già in se stessa si mettevano in guardia nelle due introduzioni contro ogni deformazione interessata della presentazione di poeti a noi tutti purtroppo in gran parte ignoti.

Ed ora per passare alla sostanza del libro le opere dei moltissimi autori sudamericani inclusi e benissimo tradotti da Antonio Porta (6 poeti dal primo Novecento ad oggi) propongono alcuni versi che sembrano rassicurarci in una così fitta e ingorghi sintetica dimostrazione di poesia tutti uguali. Ma immediatamente e nelle immagini come nel solito sempre fatti simili di certi prova della violenza della *nuova poesia* [illegible] sudamericana [illegible] dei poeti [illegible] ad uno smarrimento di gusti e di talenti un cosmopolitismo soltanto apparente ma irritante un furore e una di parole «inutili». E fa il vero è questa impressione provocata fo e anche da aspetto grafico uniforme [illegible] dai troppi versi e troppi autori presentati da un certo manierismo di scelta operata dai due redattori.

Ma per poter parlare più a fondo sia dei singoli autori sia della poesia sudamericana moderna in genere sarebbe meglio infatti leggerne non soltanto «La letteratura ispano americana dall'età precolombiana a nostri giorni» per meglio addentrarsi nei versi complessi delle scuole sudamericane e comprenderne le radici anche locali e storiche ma anche la pubblicazione in piccoli volumi economici degli autori più significativi del Novecento sudamericano. Ma del resto è conoscibile la significatività reale di un poeta nelle antologie e non meno è possibile indovinare obiettivamente quali di questi poeti hanno maggior sostanza e importanza. Che cosa hanno voluto hanno «voluto» infatti presentare una antologia che sapa di una specie di bicchiere meno consumisti o delle quali tali poeti hanno certo autore e probabilmente vero con ciò tentando una «operazione» non snobistica e non certo cercando di fare il gran pubblico il compito di individuare i versi [illegible] Ma l'operazione sembra ottenere effetto contrario di simile resa confusione che dal periodo [illegible] poi [illegible] di scelte più precise da parte dei critici del pubblico e degli editori è cosa che vorremmo sperare ind. in modo questo brio all'attenzione del pubblico ma prevvertendo dei suoi difetti e della sua impostazione da «collezionisti».

**Amelia Rosselli**

Nei prossimi giorni nelle librerie

POLITICA ED ECONOMIA

*Rivista bimestrale*

SOMMARIO

Dopo il 7 giugno

Deflazione o riforme?

*Silvio Leonardi* Tendenze dell'integrazione europea e la posizione del PCI

*Ruggero Spesso* Prima e dopo l'autunno

*Nicola Cacace* Perché l'impresa a partecipazione statale?

*Silvano Andriani, Luciano Sorrente* I programmi dei grandi gruppi per il Mezzogiorno

*Attilio Esposto* Agricoltura, mercato interno e integrazione europea

*Henri Jourdain* Il sesto piano quinquennale francese

*Francesco Speranza* Urss 1970 oltre la riforma

DIBATTITO

*Piero Bassetti, Guido Fanti, Francesco Forte, Eugenio Peggio* Regioni e programmazione economica

RUBRICHE
NOTE E POLEMICHE · RECENSIONI · DOCUMENTAZIONE

ABBONATEVI

Annuo L. 5.000 · Sostenitore L. 20.000 · Versamenti sul c/c postale n. 1/43461 intestato alla S.G.R.A. - Via dei Frentani 4 00185 Roma · Un fascicolo L. 1.000

I CORSIVI DI FORTEBRACCIO

I fatti e gli uomini del giorno nell'Italia del centro-sinistra attraverso l'incalzante ironia del celebre corsivista dell'«Unità»

*Il punto* — Lire 700

EDITORI RIUNITI

EDITORI RIUNITI

**Il punto**

**Ruggero Zangrandi**
**INCHIESTA SUL SIFAR**
pp. 170 L. 700
Schedature, fascicoli, indagini, interessi e legami in un documentato resoconto sulle degenerazioni dei servizi di sicurezza militari.

**Giangiulio Ambrosini**
**Ugo Spagnoli**
**RAPPORTO SULLA REPRESSIONE**
pp. 160 L. 700
Le denunce e i processi dopo l'autunno sindacale. Polizia e magistratura. La risposta della classe operaia e la riforma dello Stato.

**Diego Novelli**
**DOSSIER FIAT**
pp. 250 L. 900
Il costo umano e sociale dello sviluppo diretto da un monopolio. La lotta di Torino per il «diritto alla città».

**Eugenio Peggio**
**CAPITALISMO ITALIANO ANNI '70**
pp. 186 L. 700
L'espansione produttiva, le risorse, il mercato del lavoro, i problemi strutturali dell'economia italiana nella prospettiva della programmazione democratica.

**LA CONFERENZA OPERAIA**
pp. 408 L. 1.200
Dopo l'«autunno caldo» il convegno degli operai comunisti rivendica con forza il rinnovamento democratico e socialista del paese

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi
(non unge — non ha odore — non macchia!)

Rino for Men è l'eccezionale prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Rinova for Men non è una comune tintura e agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i vostri capelli sono radi e grigi o scoloriti la zona di Rinova for Men è anche più preziosa perché rinfoltisce il colore primitivo e si appiattiscono più forti e vitali.

Rinova for Men si usa come una crema per capelli non unge e mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

Se gradite un prodotto non profumato e naturalmente che non abbia odori sgradevoli chiedete la nuovissima Rinova for Men inodore.

Sono prodotti dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO

Acqua solforea a 23° C
A soli 20 km da ROMA
sulla via Tiburtina

TERME ACQUE ALBULE

TUTTE LE CURE - SAUNA
Telefono (0774) 29012

ANNUNCI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEGG. L. 50

VIAREGGIO Hotel Mann Lungomare Manin 18 Tel. 43243. Pensione completa camere con bagno bassa stagione L. 3.500 sopra L. 3.000. Alta L. 5.000 e L. 4.000. Aperto tutto l'anno.

VACANZE LIETE

RIMINI PENSIONE ADRIANA Tel. 26958 moderna 200 m. mare parcheggio giardino 11/7 2.400 dal 16/7 al 20/8 3.000 Settembre 1.800 complessive

RIMINI RIVABELLA HOTEL DRIADE Tel. 0541/28825 Costruzione 1970 Sulla spiaggia massimo confort Autoparco Giugno settembre 1.000 mese Alta interpellateci

RIVABELLA/RIMINI HOTEL «BOOM» Tel. [illegible] Costruzione 20 giugno [illegible] Sul mare Camere con [illegible] telefono balcone [illegible] Parcheggio Impianti [illegible] Prezzi speciali Interpellateci

RIMINI PENSIONE VALON Tel. 4193 moderna zona tranquilla ideale per famiglie [illegible] mare con e senza servizi Bassa 1.900-2.100 Luglio 2.400-2.600 complessive Agosto interpellateci parcheggio gestione propria

SANTA CATERINA VALFURVA (Sondrio) mt. 1738 HOTEL SPORT Tel. 0342/935525 Parco nazionale Stelvio Specialità gastronomiche Luglio 3.500 Agosto 4.200

RICCIONE - PENSIONE FIORINA Tel. 41973 Vicinissima al mare Posizione tranquilla - Tutti confort Luglio 2.700 giugno settembre 1.800 tutto compreso Autoparco

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE HANNOVER Via Gubbio, 31 - Tel. 33079 vicinissima mare Trattamento famigliare Giugno 1.700 Luglio 2.100 Agosto medio dal 20/8 al 30/8 1.900 Settembre 1.700 complessive Direzione proprietario Prenotate Vi accontenteremo

RIMINI MAREBELLO PENSIONE PERUGINI Tel. 32713 al mare confort Camere con e senza servizi privati Bassa 1.700-1850 Alta interpellateci Giardino parcheggio

RIVAZZURRA RIMINI PENSIONE ADOLFO Via Catania 29 Tel. 32158 vicina mare tranquilla parcheggio cucina romagnola Prezzi convenientissimi Interpellateci

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
cura delle «SOLE»
Disfunzioni e debolezze SESSUALI
Nervose Psichiche Endocrine
PIETRO Dr. MONACO
Roma v. Viminale 38 T. 471110
Non si curano veneree pelle ecc.
Aut. Com. Roma 16019 del 22.11.56

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO